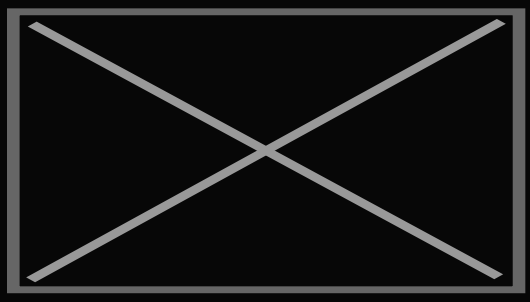
Fipe, ristoranti: a Natale meno clienti, ma le disdette sono poche

shutterstock-365582531-37956dad

E' un **Natale** tra luci e ombre quello che aspetta i pubblici esercizi. Dopo aver passato le festività invernali dello scorso anno chiusi in casa, adesso gli italiani sono pronti a tornare al ristorante per celebrare in compagnia la festa più sentita dell'anno.

Secondo le stime dell'Ufficio Studi di **Fipe-Confcommercio**, saranno **4,4 milioni le persone** che il 25 dicembre sceglieranno uno degli oltre 76mila locali aperti per brindare in famiglia o con gli amici. Un dato sul quale pesa ancora la situazione di incertezza determinata dall'incidenza della pandemia: rispetto al 2019, infatti, le previsioni per il 25 dicembre indicano un **calo della clientela quantificato in 500mila unità** e anche del numero di locali pronti a restare aperti il giorno di Natale, il 64,1% del totale.

Ad alimentare le inco  gnite, si aggiungono da un lato il peggioramento dell'emergenza sanitaria, dall'altro il nuovo **super green pass**. Il 48,1% dei ristoratori intervistati prevede un impatto significativo del provvedimento sul totale delle prenotazioni, mentre il 12,4% preferisce non lanciarsi in alcuna ipotesi per il momento.

Ciò che appare evidente, invece, è che cominciano ad arrivare le **prime disdette** anche se, per il momento, sono ancora poche. Solo il 4,4% degli imprenditori segnala passi indietro da parte degli avventori. Tuttavia per 6 ristoratori su dieci le **aspettative rimangono positive o molto positive**, a fronte di un 30% di gestori che, al contrario, vede un Natale ancora in chiaroscuro.

“*Dicembre è un mese estremamente delicato per il mondo della ristorazione* – spiegano dall’**Ufficio Studi** di Fipe-Confcommercio – *da solo vale il 10% del fatturato dell’anno e dunque l’attenzione è massima. In questo 2021 saremo ancora lontani dai livelli precovid: la nostra previsione per il mese è infatti di 7,1 miliardi di euro, a fronte degli 8,8 miliardi del 2019. Una flessione del 19,4% sul quale pesa sicuramente la contrazione dei flussi turistici internazionali, anche in conseguenza delle misure restrittive adottate dal Governo, ma anche la riduzione degli eventi aziendali, per i quali registriamo numerose cancellazioni*”.

Cresce, infine, la **previsione di spesa degli italiani per il menu delle feste**: dai 56 euro del 2019 siamo passati a 60 euro di media. Nel 13,7% dei locali si potranno spendere meno di 40 euro, nel 42,7% dei casi il conto oscillerà tra le 40 e le 60 euro, mentre nel 43,6% dei ristoranti si supereranno le 60 euro.

Secondo le stime di Fipe-Confcommercio, dunque, la **spesa complessiva degli italiani si assesterà attorno ai 266 milioni di euro**. A farla da padrone, anche quest’anno, saranno i menù a prezzo fisso: formula scelta dal 78,8% dei gestori, con il 44,7% che ha deciso di includere anche le bevande, mentre il 34,1% ha preferito escluderle.